

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

(85^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MARTINELLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

« Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi per la costruzione di un complesso edilizio da adibire a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a museo della Zecca ed a scuola dell'arte della medaglia » (1492):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 1143, 1144, 1147, 1148
LI VIGNI	1146, 1147
MACCARRONE Antonino	1147, 1148
PICARDI, sottosegretario di Stato per il tesoro	1144, 1146, 1147, 1148
SEGNANA	1145
SOLIANO	1144
ZUGNO	1146

La seduta ha inizio alle ore 18,45.

Sono presenti i senatori: Andò, Baldini, Belotti, Biaggi, Buzio, Cerri, Cifarelli, Cipellini, Colella, Corrias Efisio, De Luca, Fada, Ferri, Formica, Fortunati, Li Vigni, Maccarrone Antonino, Martinelli, Masciale, Pirastu,

Segnana, Soliano, Stefanelli, Trabucchi, Valsecchi Athos, Zugno.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Borsari è sostituito dal senatore Chiaromonte.

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

FERRI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi per la costruzione di un complesso edilizio da adibire a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a museo della Zecca ed a scuola dell'arte della medaglia » (1492)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi per la costruzione di

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

85ª SEDUTA (24 febbraio 1971)

un complesso edilizio da adibire a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a museo della Zecca ed a scuola dell'arte della medaglia ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta di ieri pomeriggio la discussione del disegno di legge era stata rinviata per permettere all'onorevole rappresentante del Governo di reperire notizie più precise sul finanziamento del provvedimento.

P I C A R D I, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Posso comunicare alla Commissione che il finanziamento previsto dal disegno di legge è reperibile anche nel rendiconto generale per il 1969, attualmente all'esame della Camera: ieri sera non ero in grado di consultare i relativi atti e per tale ragione avevo chiesto un breve rinvio.

Per quanto riguarda la deroga da noi suggerita, ho accertato che il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 3 dicembre 1970, ragione per cui l'articolo riguardante la copertura a quell'epoca era correttissimo, non essendo ancora trascorsi i due anni previsti dalla legge. È vero che la presentazione dello stesso disegno di legge al Parlamento ha avuto luogo solo il 14 gennaio 1971, ma mai come in questo caso una deroga alla legge n. 64 del 1955 è stata opportuna.

P R E S I D E N T E, *relatore*. In effetti la diligenza dell'onorevole Picardi ci ha fatto conoscere che con la legge 4 luglio 1970, n. 458, recante variazioni al bilancio dello Stato e a quello delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969, all'elenco n. 6, capitolo 5381, si è introdotto uno stanziamento per la costruzione di un complesso edilizio per la sede della Zecca, per 3.000 milioni di lire; per cui, se il disegno di legge fosse stato sottoposto per tempo al nostro esame non sarebbe stata necessaria alcuna modifica al testo governativo. Siccome, però, il disegno di legge ci è pervenuto il 14 gennaio 1971 — pur essendo stato approvato dal Consiglio dei ministri entro il 1970 — ecco la necessità di derogare alla legge 27 febbraio 1964, n. 55, la quale consente la traslazione da un esercizio all'altro di una som-

ma, mentre in questo caso la traslazione riguarda due esercizi.

Io ritengo che dopo quanto abbiamo potuto constatare stamani durante la nostra visita agli stabilimenti della Zecca — condizioni di lavoro artigianali, alcune macchine anteriori al 1900, altre del 1918, adibite al conio delle monete con una cadenza massima di 150 al minuto mentre ci è stato riferito che quelle moderne hanno una cadenza di 400 monete al minuto, la nostra convinzione sull'opportunità di approvare il disegno di legge si sia ancor più rafforzata: abbiamo infatti avuto la prova dell'impossibilità di lasciare un'azienda del genere nelle condizioni attuali, allogata in cortili coperti, in corridoi dove, accanto alle macchine, si trovano anche i pezzi fuori uso; pezzi per la cui vendita occorrono provvedimenti, non sono riuscito a capire se legislativi o meno, ed in ogni caso occorrono pareri di organismi come il Consiglio di Stato, a seconda dell'asserito valore del pezzo.

Chiederei pertanto formalmente di passare alla votazione degli articoli.

S O L I A N O. Dalla visita compiuta stamani agli stabilimenti della Zecca — visita sui cui risultati concordo pienamente con quanto espresso dal Presidente, anche se egli ha voluto usare molto benignamente la definizione di « lavoro artigianale », è risultato anche un aspetto del problema che va al di là del provvedimento in discussione. Non vi è dubbio che i lavoratori della Zecca si trovino ad operare in condizioni veramente preoccupanti (e ciò mi ha indotto a chiedere alcuni chiarimenti all'ufficio personale): alcuni di essi sono costretti a lavorare il metallo rovente in uno spazio estremamente ristretto, il che dimostra come le condizioni di sicurezza siano molto, ma molto discutibili. Ora, se la Zecca fosse stata un'azienda privata, sarebbero state sollevate chissà quante questioni dagli organismi incaricati della prevenzione degli infortuni; trattandosi invece di un'azienda dello Stato probabilmente si lasciano passare parecchie inosservanze. Ho saputo che tempo fa un ispettore dell'ENPI ha visitato la Zecca e

sembra che abbia anche redatto un verbale, del quale però nessuno conosce il contenuto.

Ovviamente non è giusto che la situazione continui ad essere questa, e le soluzioni che si potrebbero presentare sono due: una, cioè la costruzione di un nuovo impianto, è quella trattata dal provvedimento in esame; però tale impianto quando entrerà in funzione?

Però non sappiamo quando questo impianto entrerà in funzione, forse tra due, tre, quattro anni; l'esperienza ci insegna che i tempi di realizzazione saranno abbastanza lunghi, e non possiamo certamente rimanere indifferenti al problema per tutto questo arco di tempo. Credo che taluni provvedimenti possano e debbano essere presi per rendere più sano l'ambiente attuale, soprattutto nel reparto fonderia, dove francamente questa mattina, pur rimanendovi per un tempo limitato, ho provato un certo malessere per l'odore nauseante, odore che credo possa essere eliminato con accorgimenti che non siano il semplice ventilatore. Nonostante le difficoltà — mi rendo conto, dato l'ambiente, che è difficile trovare accorgimenti veramente utili — credo che qualcosa si possa fare e sono convinto che alleviando le condizioni di questi operai si avrà anche un migliore rendimento nel lavoro.

Su un altro aspetto del problema vorrei richiamare l'attenzione del Governo. Se, come è da presumersi, il nuovo impianto sarà realizzato in periferia, si porrà senz'altro il problema dell'alloggio del personale e delle famiglie. Secondo me questo problema potrebbe anche essere risolto senza un diretto intervento dello Stato; le diverse possibili soluzioni potrebbero essere esaminate da organismi già esistenti, come l'INCIS e la GESCAL.

Questi gli aspetti che volevo sottolineare e che sono emersi dalla visita compiuta questa mattina.

S E G N A N A . Signor Presidente, la visita che abbiamo compiuto questa mattina ha messo in evidenza la necessità dell'approvazione di questo disegno di legge presentato dal Governo. Sono emersi da questa visita non solo aspetti di carattere umano, co-

me è stato in questo momento posto particolarmente in evidenza dal collega Soliano, ma anche aspetti di ordine economico che sono altrettanto evidenti. Questi aspetti riguardano soprattutto l'organizzazione e la produttività del lavoro che oggi sono assolutamente assenti in quell'azienda, così come è impostata e, proprio perchè sia impostata a un tipo di lavoro moderno e con una linea di produzione che abbia una logicità nella sua conseguenza, ritengo veramente indispensabile e urgente approvare un provvedimento che risolva finalmente questa situazione.

Mi preoccupa un fatto: l'opera deve, secondo il disegno di legge, essere attuata dal Ministero dei lavori pubblici; le nostre leggi non prevedono altri sistemi. Ritengo, però, che in questo modo il nuovo stabilimento della Zecca sarà disponibile tra cinque o sei anni. Prima di tutto due Ministeri devono concertare tra loro il tipo di stabilimento che deve essere costruito; il progetto verrà poi redatto da tecnici del Ministero dei lavori pubblici, sarà presentato al Consiglio superiore dei lavori pubblici che farà certamente delle osservazioni; quando sarà approvato e sarà compiuta tutta la procedura saranno trascorsi parecchi mesi, se non anni, per cui i prezzi saranno superati dalla realtà e vi sarà bisogno di un aggiornamento. Purtroppo è l'esperienza fatta dal sottoscritto in sede regionale, proprio nel settore dei lavori pubblici, che mi fa dire queste cose. Vorrei che si trovasse una formula da inserire nel disegno di legge con la quale si consentisse di derogare, in qualche modo, a questa procedura lunghissima per accelerare la costruzione di questo nuovo fabbricato. Non so quale potrebbe essere la formula di deroga; forse, con una mentalità privatistica si potrebbe prevedere per il Ministero del tesoro la possibilità di commissionare ad un privato la realizzazione di uno stabilimento e poi di acquistarlo con tre miliardi, o anche meno. In questo modo lo stabilimento verrebbe sicuramente costruito in pochissimo tempo, ma forse questi ragionamenti non sono possibili, anche se sembrano ovvi. Data l'impalcatura delle leggi che regolano la contabilità e l'esecuzione delle opere da parte dello Stato, penso che un suggerimento del genere

possa essere considerato avveniristico. Comunque, il mio suggerimento è che si può vedere di inserire nel disegno di legge una formula che consenta una procedura diversa da quella normale nella esecuzione di questi lavori.

Z U G N O . Dobbiamo senz'altro ringraziare il Governo per la presentazione di questo disegno di legge. La relazione del Presidente, ieri sera, ci aveva indubbiamente convinti dell'urgenza dell'approvazione del provvedimento e quindi della realizzazione della nuova sede della Zecca, ma il Presidente ha avuto la felice idea di farci visitare l'attuale sede della Zecca. La visita indubbiamente ci ha lasciato nell'animo una certa amarezza perchè vi sono condizioni di lavoro, di pericolosità e di ambiente che veramente non avrei immaginato di poter trovare in uno stabilimento dello Stato. Dico ciò con tutta franchezza perchè, senza voler drammatizzare, è indubbio che le condizioni in cui il personale è costretto a lavorare sono difficili da immaginare in qualunque officina, anche la più limitata e la meno tecnologicamente sviluppata. Ma oltre l'aspetto umano c'è un aspetto tecnologico e di produttività del problema che spiega anche il perchè non vi è possibilità di adeguare ad ogni momento la circolazione dei tagli, particolarmente delle 5, 10 e 20 lire. Senza scendere nei dettagli, vi sono momenti in cui diventa necessario sospendere addirittura l'immissione in circolazione di monete perchè quelle che vengono prodotte sono appena sufficienti per l'uso numismatico. È indubbio che con il provvedimento di cui ci stiamo occupando si rimedia a questa situazione in una prospettiva piuttosto lontana, per cui ha ragione il senatore Soliano quando dice che non possiamo rimanere indifferenti, di fronte a questo stato di cose, per tanto tempo. Per questo motivo il Presidente ed io abbiamo preparato un ordine del giorno in cui si invita il Governo a trovare una soluzione all'attuale situazione. Indubbiamente non è un compito semplice; per una certa esigenza di controlli continui non è sempre facile spostare una parte della produzione in altri locali, però, probabilmente, è possibile sposta-

re certe macchine procurando dello spazio ed è possibile migliorare il sistema di aerazione. Il Governo, cioè, deve esaminare questo problema anche in attesa della costruzione della nuova sede della Zecca, affinché alcuni aspetti di carattere umano e tecnico possano trovare al più presto non dico una completa, ma almeno una parziale soddisfazione, sia pure con soluzioni transitorie. In questo senso è redatto l'ordine del giorno che credo possa essere fatto proprio dalla Commissione.

L I V I G N I . Sull'utilità del provvedimento è chiaro che non ho il minimo dubbio. Se ho delle preoccupazioni direi che sono di natura completamente diversa. Questa mattina abbiamo constatato un caso d'urgenza addirittura clamoroso e mi pongo anche io l'interrogativo se non si possa fare qualcosa per accelerare i tempi, in particolare per quel che riguarda l'acquisto dell'area e il progetto. Oltre tutto c'è da pensare che l'iter del disegno di legge non sarà lungo presso l'altro ramo del Parlamento; per l'acquisto dell'area è facile fare in fretta, per il progetto non dovrebbe essere impossibile dare fin d'ora un incarico esterno, in modo che sia pronto con sollecitudine appena finito l'iter parlamentare del provvedimento, altrimenti — e chi ha fatto esperienza presso gli enti locali sa come vanno queste cose — si perderebbero mesi e anni, cosa che è assolutamente delittuosa in un caso del genere. Quindi sono favorevole ad un ordine del giorno che, oltre ai fatti che indicava il collega Zugno, riproduca il consenso unanime della Commissione affinché il Governo prenda tutte quelle scorciatoie che eventualmente fosse possibile trovare.

Ho anche un'altra preoccupazione: vorrei sapere se i tre miliardi previsti sono sufficienti. Non vorrei che fossimo costretti, dopo un certo periodo di tempo, a fare un'altra leggina.

P I C A R D I , sottosegretario di Stato per il tesoro. Questo non lo possiamo dire. Ho già detto ieri che se non abbiamo un progetto pronto non possiamo dire con certezza se i tre miliardi saranno sufficienti; ma è un

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

85ª SEDUTA (24 febbraio 1971)

problema secondario, perchè se si manifestasse la necessità si reperirebbero i fondi.

L I V I G N I . Ci si poteva pensare fin d'ora, se si ritiene che ve ne sarà bisogno. Con tre miliardi, secondo me, si fa poco.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Mi è stato detto al Ministero del tesoro che vi sarà una permuta con altra area: quindi da questo lato non dovrebbero esservi difficoltà.

L I V I G N I . Neanche questo mi convince. Tra l'altro penso, a proposito del museo della Zecca, che occorrerebbe radunare in una unica sede tutto ciò che è sparso altrove: alla Banca d'Italia e via dicendo. Si tratta di un materiale molto interessante, e potrebbe essere tutto riunito nell'attuale sede della Zecca: oltretutto siamo nella Capitale, e il museo potrebbe avere notevole importanza, oltre che a fini di studio, anche dal punto di vista turistico.

Oggi non si riesce a seguire più nulla. Ad esempio, la collezione di Vittorio Emanuele III dove è andata a finire?

P R E S I D E N T E , *relatore*. Credo sia alla Banca d'Italia, depauperata di alcuni rari pezzi, mi è stato detto.

L I V I G N I . Vederla è estremamente difficile, mentre se, ripeto, tutto il materiale fosse radunato nell'attuale sede della Zecca la situazione sarebbe diversa; anche perchè un museo del genere non può essere situato in periferia, dove sarà eretto il nuovo stabilimento della Zecca.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Come ho già detto, sono stato anch'io molto colpito dalle cattive condizioni igieniche e di sicurezza degli stabilimenti visitati. Non vi è solo un problema di areazione: nei sotterranei ho visto cataste di legna e di segatura, il che significa un continuo pericolo d'incendio. Il direttore mi ha già assicurato che non è mai accaduto nulla del genere ma, a mio giudizio, l'ordine del giorno dovrebbe servire a dare

soprattutto alla Direzione generale del tesoro maggior vigore per ottenere i mezzi necessari a provvedere in tal senso, invitando — come bene ha detto il collega Zugno — il Governo, nelle more della realizzazione della nuova Zecca, a trovare soluzioni anche transitorie al fine di migliorare, ripeto, le condizioni, non solo ambientali ma anche di sicurezza del personale.

M A C C A R R O N E . Dovremmo fare anche un voto per l'acceleramento delle procedure.

L I V I G N I . E raccomandare al Governo di esperire tutti i mezzi per eseguire l'opera con la massima sollecitudine.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei assicurare che mi faccio carico di tutte queste osservazioni: esse, anzi, in un certo senso mi fanno piacere poichè il disegno di legge ha avuto origine da una visita a suo tempo da me effettuata alla Zecca, e se poi ha incontrato un certo ritardo ciò è da imputarsi alla necessità di ricorrere ad una variazione di bilancio per il 1970 ed alla crisi di Governo di qualche mese fa. Io, per la verità, dopo quella visita avevo anche dato delle disposizioni per cercare di eliminare gli inconvenienti eliminabili allo stato dei fatti; ora continuerò ad operare le dovute pressioni perchè sia fatto tutto il possibile. Dichiaro pertanto di accettare l'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le osservazioni del senatore Segnana debbo rispondere che noi siamo tenuti ad osservare le leggi vigenti, e queste sono purtroppo quello che sono. L'unica strada è quella di accelerare al massimo la costruzione della nuova sede, non dimenticando che la Zecca come istituzione è veramente meritevole, sia per la sua tradizione sia per l'impegno di lavoro da cui è gravata, di un trattamento di riguardo.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

85ª SEDUTA (24 febbraio 1971)

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere alla costruzione, in Roma, di un complesso edilizio da destinare a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a museo della Zecca, a scuola dell'arte della medaglia.

Il programma per l'attuazione del complesso edilizio sarà stabilito di concerto fra il Ministero dei lavori pubblici e il Ministero del tesoro.

(È approvato).

Art. 2.

Per la realizzazione del complesso edilizio di cui al precedente articolo, comprese le spese per l'acquisto dell'area, è autorizzata la spesa di lire 3 miliardi che sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

(È approvato).

Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Governo ha proposto un emendamento tendente a sostituire il primo comma col seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede a carico del fondo iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo di tali disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Do ora lettura dell'ordine del giorno.

« La 5ª Commissione, nell'approvare il disegno di legge n. 1492, considerate le condizioni di strettezza e di disagio in cui è costretto ad operare il personale nell'attuale sede della Zecca, invita il Governo ad accelerare al massimo possibile la realizzazione della nuova sede ed a trovare soluzioni, sia pure transitorie, al fine soprattutto di migliorare le condizioni ambientali di sicurezza e di igiene del lavoro ».

M A C C A R R O N E . Per quanto riguarda una procedura più sollecita per la realizzazione dell'opera, a mio parere, l'unica strada è quella dell'appalto-concorso; credo che in questo caso tale procedura sia ammissibile e più rapida delle procedure normali e amministrative. Dico ciò in via amichevole, non perchè desideri inserire questo suggerimento nell'ordine del giorno. Comunque, se il Governo volesse avvalersi di una procedura così straordinaria, anche se inquadrata nelle sue possibilità, ed evidentemente lo può fare, sarebbe cosa auspicabile.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Dichiaro di accettare l'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'ordine del giorno, accettato dal Governo.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 19,20.